



LEGAMBIENTE



COMUNI RICICLONI
CALABRIA

COMUNI RICICLONI 2015

CALABRIA



Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

Eurosintex

Achab Group

Raccolta dati: Arpacal

Coordinamento: Francesco Falcone e Laura Brambilla

Dossier a cura di: Francesco Falcone e Daniele Faverzani

Grafica: Francesco Brega

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

Via Vida 7, 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.org

Legambiente Calabria

Via Tripepi 110, 80125 Reggio Calabria

<http://calabria.legambiente.it>

Info.legambientecalabria@gmail.com

Stampa:



Indice

4	Introduzione
8	Andamento regionale
9	Classifica Nazionale
10	C'è un Sud che si muove
11	Manifesto
15	Storie di ordinaria buona gestione
25	Classifiche provinciali

COMUNI RICICLONI CALABRIA

È arrivato il momento di creare un fronte compatto per dare una svolta al ciclo dei rifiuti nella nostra regione: non c'è più tempo da perdere. La prima edizione di "Comuni Ricicloni Calabria" vuole avere l'ambizione di compiere un salto di qualità in questa direzione. C'è una parte di questa terra che dimostra come i risultati possano essere raggiunti senza aspettare il 2018, secondo quanto definito dalle linee guida regionali sui rifiuti nel mese di ottobre di quest'anno. Dobbiamo liberarci dallo scacco in cui un certo sistema privato tiene la nostra regione sul tema dei rifiuti.

L'esperienza acquisita in questi anni ci induce a pensare che sia praticabile un'altra via, a patto che si voglia realizzare concretamente quel processo riformatore e quel salto tecnologico auspicato da anni. Con questa prima edizione tutta calabrese, lanciamo il manifesto "per un'Italia rifiuti free" proprio per tracciare la road map verso la liberazione dalla dittatura di tutti gli smaltimenti, che vogliamo condividere d'ora in poi con tutti gli attori del cambiamento della gestione dei rifiuti nostrana. Il 65% dei rifiuti avviati a riciclo sono l'obiettivo di legge, il minimo per essere considerati "ricicloni" per il nostro premio nazionale annuale. Obiettivo che andava raggiunto nel 2012 e non nel 2020 come delinea la Regione Calabria, nella quale ogni anno, i rifiuti prodotti per abitante, raggiungono cifre ancora elevate. Secondo i dati 2014 dell'ultimo dossier "Ecosistema urbano" di Legambiente, nei nostri capoluoghi di provincia si producono: a Crotone 398,1 Kg/ab/anno; a Cosenza 415,4 Kg/ab/anno; a Reggio Calabria 448,4 Kg/ab/anno; a Vibo Valentia 466 Kg/ab/anno e a Catanzaro 467,1 Kg/ab/anno. Quanto si recupera? Poco, pochissimo. Solo la città di Cosenza raggiunge il 50,2% di raccolta differenziata. Questo è lo scenario in una regione che continua a gestire l'intero ciclo dei rifiuti in emergenza. E' in questa realtà che proliferano atteggiamenti illeciti e sono alimentate le filiere illegali, come denunciato dal nostro Rapporto Ecomafia 2015.

Nel ciclo illegale dei rifiuti, infatti, la Calabria si conferma al terzo posto nella classifica nazionale con 555 infrazioni accertate (7,7% del totale), 578 persone denunciate, un arresto e 201 sequestri. Nella nostra visione l'uscita dal ciclo dell'illegalità è strettamente connessa ad un sistema di raccolta, riciclo, riutilizzo e trasformazione, in un'ottica di economia circolare, dei materiali post consumo. Queste importanti materie prime possono essere reimmesse in un ciclo produttivo secondo un nuovo modello industriale con una economia autosostenibile attenta alla salute dei cittadini e generando posti di lavoro. Con questo nostro primo dossier regionale, vogliamo fare il punto sulla gestione dei rifiuti e cogliere l'occasione di approfondire la tematica analizzando quanto di buono è stato fatto e quanto ancora di molto negativo pervade il settore in Calabria. Dall'analisi dei dati contenuti nel rapporto ed in termini di risultati raggiunti, in particolare per ciò che attiene alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al conseguente recupero di materiali, infatti, siamo ancora strutturalmente deboli. La Calabria risulta una delle regioni italiane con i risultati peggiori. Sono solo 10 i comuni ricicloni su 409. I risultati ottenuti evidenziano ancora una volta una Calabria che arranca, con l'assenza delle province di Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia e Reggio Calabria, fatta eccezione per il comune di Roccella Jonica (Rc). Quella del Comune di Cosenza, invece, è la storia dell'unica città capoluogo di provincia calabrese che ha iniziato azioni concrete per mostrare un'altra Calabria: una regione che ce la fa, che primeggia. A seguito dell'attività avviata con il Conai a giugno 2013, Cosenza ha ottenuto, nella scorsa edizione nazionale di Comuni Ricicloni, la menzione "Start-up". Troviamo corrispondenza anche con i dati Arpacal del 2013 con la provincia di Cosenza in testa: Lappano col 70,5% di raccolta differenziata, Bocchigliero 70,4%, Casole Bruzio 66,4% e Saracena 65,6%; segue la provincia di Reggio Calabria con Roccella Jonica col 70,4%; Catanzaro con Pianopoli al 66,7%; mentre Vibo Valentia con Rombiolo raggiunge il 45,4 %.

La virtuosità della città di Telesio e di molte amministrazioni della provincia cosentina, è un segnale che fa ben sperare e su cui far leva per dimostrare che, anche in Calabria, la raccolta differenziata si può fare, nonostante le difficoltà in cui versa il sistema impiantistico regionale. Cosenza non ce l'ha ancora fatta a superare la soglia del 65%, ma, dopo Salerno, è la dimostrazione di come si riesca a raggiungere obiettivi significativi (il 59%, con un servizio efficace "porta a porta") anche nei capoluoghi delle regioni in eterna emergenza.

È dagli anni '90 che ci trasciniamo un'emergenza rifiuti, senza alcun percepibile miglioramento. Un commissariamento iniziato nel 1997 e che da allora fa registrare fallimenti nei mancati obiettivi di raccolta differenziata, sperpero del denaro pubblico, una gestione poco efficace e trasparente con un contenzioso economico di milioni di euro e di conflittualità con le comunità e le istituzioni. Una situazione impiantistica a dir poco imbarazzante con carenze di impianti di smaltimento finale, con un inceneritore a Gioia Tauro assolutamente sovradimensionato, con impianti di trattamento meccanico biologico inadeguati, con una drammatica carenza di impianti per produrre compost di qualità. Un'assenza totale di politiche per la prevenzione dei rifiuti. Questo è lo scenario che abbiamo oggi sotto gli occhi in Calabria, confermato anche dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti: una situazione che i calabresi vogliono lasciarsi alle spalle, ma servono decisioni coraggiose e politiche adeguate che ad oggi non si intravedono. In questi anni l'intervento della Regione si è limitato a garantire questo sistema senza nessun atto concreto in direzione della creazione di un modello di gestione in linea con le richieste del legislatore, che vuole il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata e un sistema più efficiente ed economico per le amministrazioni comunali che non riescono a sostenere i costi e che sono costrette a "scaricarlo" interamente sui cittadini. La debolezza del sistema continua ad essere nella sua incapacità di liberarsi degli schemi del passato, rimanendo saldamente ancorato al ricorso allo smaltimento del rifiuto tal quale (in discarica o incenerito) e a dotarsi dell'impiantistica necessaria per la gestione di un sistema di raccolta differenziata spinto, richiesto sempre più a gran voce in regione.

È fondamentale utilizzare la leva economica per incoraggiare la diffusione delle buone pratiche di gestione dei rifiuti fondate su efficienti sistemi di intercettazione a monte dei rifiuti, con le raccolte domiciliari. Altrettanto importante, è utilizzare un criterio di premialità nei confronti dei Comuni virtuosi (priorità negli investimenti e nella partecipazione a bandi regionali) e dei cittadini virtuosi che producono pochi rifiuti indifferenziati (con sconti sulla tassa/tariffa pagata dalle utenze domestiche o produttive). In questi anni è stato messo in atto un sistema inefficiente basato sullo smaltimento in discarica con quelle pubbliche ormai prossime alla saturazione e con le aree private non in grado di assicurare lo smaltimento degli scarti di lavorazione e del rifiuto tal quale eccedente la capacità di trattamento impiantistico. L'aumento della produzione di rifiuti e la discarica come principale opzione di gestione sono due emergenze che l'Italia non ha mai affrontato con determinazione. Per risolverle serve il coraggio della politica, sia a livello nazionale che a livello locale. Il sistema impiantistico pubblico in Calabria è assolutamente inadeguato e deve voltare pagina. Serve un programma straordinario di ammodernamento impiantistico finalizzato al nuovo scenario fondato sul riciclaggio e sulle auspicate politiche di prevenzione che ad oggi sono ancora un miraggio. In questo nuovo scenario non capiamo assolutamente la necessità di realizzare nuovi impianti di trattamento dei soli rifiuti indifferenziati e nuove discariche, quando sarebbe invece fondamentale avviare nuove soluzioni impiantistiche finalizzate al riciclaggio a servizio della raccolta differenziata. Serve il contributo di tutte le migliori energie di questa Regione - dagli enti pubblici ai soggetti privati, dal mondo del lavoro alle associazioni di categoria e dei cittadini - che hanno dimostrato che si può fare bene con atti concreti e non solo a parole, per cambiare la strada imboccata finora. Solo così ci lasceremo alle spalle gli errori e gli orrori del passato nel ciclo dei rifiuti calabresi.

Francesco Falcone

Presidente Legambiente Calabria

Grazie ai Comuni Ricicloni siamo nella media europea

L'Italia, media nazionale, non va così male. Per fare i confronti europei si deve tornare al 2012, quando la percentuale di raccolta differenziata era al 38% (al 14° posto nell'Europa a 35). E siamo il paese con la velocità di crescita maggiore: solo il 18% nel 2004. La distanza con la prima della classe, la solita Germania, è notevole: 64% già nel 2012. Un buon tre quarti d'Italia si deve dare una mossa, correre non solo per raggiungere l'Europa, ma, alcune regioni, anche per evitare sanzioni a causa del mancato rispetto della direttiva discariche. Per contro, grazie ai Comuni Ricicloni, sono molte le aree che uguagliano le regioni più virtuose d'Europa, ben oltre la soglia richiesta dalla normativa, capaci di generare quella nuova economia circolare chiave di volta dello sviluppo duraturo e sostenibile del futuro. Quello che ci proponiamo con il Manifesto di Riforma "Italia rifiuti free".

Un'economia circolare "made in Italy"

Non ci sono poi solo esperienze di buona gestione del servizio di raccolta. Ormai il nostro Paese può contare anche sull'innovazione tecnologica e impiantistica per superare il modello del "buco" riempito di rifiuti. Oggi si produce dell'ottimo compost grazie a impianti di digestione anaerobica e alla produzione di energia rinnovabile attraverso la valorizzazione energetica del biogas (con l'augurio che si possa fare altrettanto al più presto anche col biometano da immettere nella rete nazionale, impossibile fino a quando il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Autorità energia elettrica e gas non completeranno il quadro delle regole, dopo anni di ritardi anche a causa delle pressioni delle grandi lobby energetiche).

Oggi nelle Marche è attivo il primo impianto italiano di rigenerazione degli elettrodomestici bianchi fuori uso (la società si chiama Adriatica Green Power) che vengono poi rivenduti, con tanto di garanzia, nel primo outlet di questo tipo nell'ambito del progetto *Second life*.

Oggi grazie alla ricerca è possibile avviare a riciclo prodotti che fino a ieri erano irriciclabili: è il caso dei pannolini usa e getta che con l'impianto già realizzato dalla Fater e attivo in provincia di Treviso nell'"Eden dei rifiuti" gestito dalla società pubblica Contarina potranno essere avviati finalmente a riciclo o quello delle plastiche miste che nella Revet di Pontedera (Pi) o nello stabilimento di Montello in provincia di Bergamo diventano granuli da avviare a riciclaggio e non più a recupero energetico.

E proprio grazie alla ricerca oggi è attiva una straordinaria e innovativa bioraffineria di proprietà di Matrìca, la società di Novamont ed Eni, nel sito industriale di Porto Torres in Sardegna dove grazie alla dismissione del vecchio petrolchimico che trattava residui petroliferi oggi è diventata realtà la produzione da fonti rinnovabili (oli vegetali) di intermedi per la produzione delle bioplastiche, di bioadditivi per la filiera dei pneumatici e di biolubrificanti, tutti prodotti utili a ridurre l'impatto ambientale del ciclo dei rifiuti. Sono in corso poi programmi di ricerca presso il Cnr, grazie ad un finanziamento di Conai, per risolvere il problema dell'irriciclabilità di alcuni imballaggi che domani, ci auguriamo, potranno diventare materia seconda per la filiera del riciclo.

Rifiuti, ambiente e legalità

E poi vale la pena ricordare i fortissimi segnali di riscatto in quei territori in cui l'ecomafia continua a farla da padrone, come dimostrano anche le attività della Cooperativa Ventuno, nata in provincia di Caserta da un gruppo di giovani, due dei quali figli di vittime della camorra attiva in modo pesante nel racket, anche di quello relativo alla vendita di sacchetti di plastica illegali, che ha cominciato a vendere prodotti innovativi come gli shoppers compostabili per l'asporto delle merci e per la raccolta differenziata dell'umido domestico.

L'Italia è diventata quindi uno straordinario laboratorio di buone pratiche, tra gestione del servizio, innovazione impiantistica, ricerca e riscatto sociale ma, nonostante tutto, questo mondo variegato e articolato della buona gestione dei rifiuti è attivo nonostante in questo Paese non abbia una rappresentanza politica. Tutto questo è stato possibile in modo disorganico, e solo grazie alle lungimiranti idee messe in campo da amministratori locali sostenitori delle raccolte differenziate spinte, delle politiche di prevenzione e della tariffazione puntuale. All'azione di pochi ministri (basti pensare alla rivoluzione copernicana dopo l'approvazione del decreto legislativo del 1997 figlio del lavoro di Edo Ronchi) e parlamentari (si pensi alla legge sul bando per i sacchetti di plastica tradizionale figlia dell'emendamento dell'ex senatore Francesco Ferrante, o alla recentissima legge sugli ecoreati che farà "pulizia" anche nel ciclo dei rifiuti urbani, opera del lavoro promosso in primis dagli onorevoli Ermete Realacci del Pd, Salvatore Micillo del M5S e Serena Pellegrino di SEL). Oppure grazie alle decisioni efficaci di alcuni amministratori regionali (si pensi all'importante legge sull'ecotassa per lo smaltimento in discarica, modulata in base alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte dai Comuni, approvata qualche anno fa nelle Marche che ha permesso a quella regione di arrivare alle performance del Nord Est d'Italia) o alla intraprendenza di alcuni rappresentanti del mondo industriale o delle associazioni di cittadini che si sono rimboccate le maniche a prescindere dalla volontà politica di chi governa.

Dall'eccezione riciclona all'Italia rifiuti free

È però arrivato il momento di completare questa rivoluzione, replicando le buone pratiche già consolidate o quelle pionieristiche, realizzando tanti impianti per il riuso e il riciclaggio e per gestire al meglio i troppi rifiuti speciali che finiscono nella rete delle ecomafie e dell'ecocriminalità, innalzando il livello quantitativo e qualitativo dei controlli ambientali ancora a macchia di leopardo sul territorio nazionale. Ma per farlo serve un grande movimento politico e trasversale che metta insieme tutte le migliori energie di questo paese per costringere chi governa il Paese da Roma o nei territori dagli scranni delle Regioni a varare norme per rendere più conveniente sotto il punto di vista economico praticare le politiche di prevenzione e di riciclaggio (esattamente quello che non ha voluto fare ad esempio la Regione Puglia che ha varato qualche anno fa una legge sull'ecotassa sulle discariche che non è entrata mai a regime grazie alle pressioni dei "signori delle discariche"). A questo serve la spallata riformatrice che vorremmo imprimere con il manifesto "Italia rifiuti free": firmatelo su www.legambiente.it!

Stefano Ciafani,
Vice Presidente Legambiente

Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione, anni 2010-2014.

	2010	2011	2012	2013	2014
REGIONE	%				
Piemonte	50,7	51,4	53,3	54,6	54,3
Valle D'Aosta	40,1	41,9	44,8	44,8	42,9
Lombardia	48,5	49,9	51,8	53,3	56,3
Trentino Alto Adige	57,9	60,5	62,3	64,6	67
Veneto	58,7	61,2	62,6	64,6	67,6
Friuli Venezia Giulia	49,3	53,1	57,5	59,1	60,4
Liguria	25,6	28,6	30,9	31,5	34,6
Emilia Romagna	47,7	50,1	50,8	53	55,2
Nord	49,1	51,1	52,7	54,4	56,7
Toscana	36,6	38,4	40	42	44,3
Umbria	31,9	36,8	42	45,9	48,9
Marche	39,2	43,9	50,8	55,5	57,6
Lazio	16,5	20,1	22,4	26,5	32,7
Centro	27,1	30,2	33,1	36,4	40,8
Abruzzo	28,1	33	37,9	42,9	46,1
Molise	12,8	16,3	18,4	19,9	22,3
Campania	32,7	37,8	41,5	44	47,6
Puglia	14,6	16,5	17,6	22,1	25,9
Basilicata	13,3	18	21,9	25,8	27,6
Calabria	12,4	12,6	14,6	14,8	18,6
Sicilia	9,4	11,2	13,2	13,3	12,5
Sardegna	44,9	47,1	48,5	50,9	53
Sud	21,2	23,9	26,5	28,8	31,3
Italia	35,3	37,7	40	42,3	45,2

(Dati Ispra 2014- Rapporto Rifiuti Urbani 2015)

Partecipanti all'edizione Nazionale

Classifica in base all'indice di buona gestione

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	INDICE	%RD	PC RU
1	CASOLE BRUZIO	CS	2563	72,72	89,90%	0,89
2	PIETRAFITTA	CS	1347	68,06	81,20%	0,8
3	TRENTA	CS	2662	67,54	83,80%	0,76
4	SAN VINCENZO LA COSTA	CS	2196	66,68	77,60%	0,67
5	SAN FILI	CS	2736	61,15	73,40%	0,71
6	PEDACE	CS	1918	61,15	72,50%	0,78
7	SARACENA	CS	3878	56,15	65,50%	0,8
8	SERRA PEDACE	CS	990	53,38	68,90%	0,7
9	ZUMPARO	CS	2552	46,48	69,00%	0,91
10	ROCELLA IONICA	RC	6740	42,99	67,90%	1,2

Comuni Ricicloni 2015 (dati 2014)

Oltre la percentuale di raccolta differenziata:

L'INDICE DI BUONA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

La normativa comunitaria e nazionale indicano come la gestione dei rifiuti urbani in un determinato ambito territoriale debba essere valutata non solo in base alla percentuale di raccolta differenziata, ma considerando anche altri fattori tra i quali la riduzione della quantità totale di rifiuti prodotti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio. Ad esempio nel caso di un Comune con buona percentuale di raccolta differenziata ma elevata produzione pro capite totale di rifiuti, scarsa raccolta dei rifiuti urbani pericolosi e assenza di una piattaforma ecologica, non si può trascurare come gli ultimi tre fattori siano altamente sfavorevoli. A partire dall'edizione di Comuni Ricicloni 2004 è stato quindi introdotto l'indice di buona gestione, che rappresenta un "voto" alla gestione dei rifiuti urbani nei suoi molteplici aspetti: recupero di materia, riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti, sicurezza dello smaltimento, efficacia del servizio. L'indice di buona gestione, compreso tra 0 e 100, è calcolato a partire dai valori di 24 parametri scelti dalla giuria del concorso ed elencati in tabella 1 unitamente ai principi cui si riferiscono.

Maggiori approfondimenti sull'indice di buona gestione sono disponibili sul sito www.ricicloni.it



C'è un Sud che si muove

Tratto da Comuni Ricicloni Campania 2015

LA RD IN CAMPANIA

I dati anno 2014 confermano la regione Campania tra quelle più virtuose in Italia. Nella pagine successive sono riportate le graduatorie suddividendo i comuni per numero di abitanti in modo da poter raffrontare realtà con popolazioni simili, anche se con diverse densità abitative.

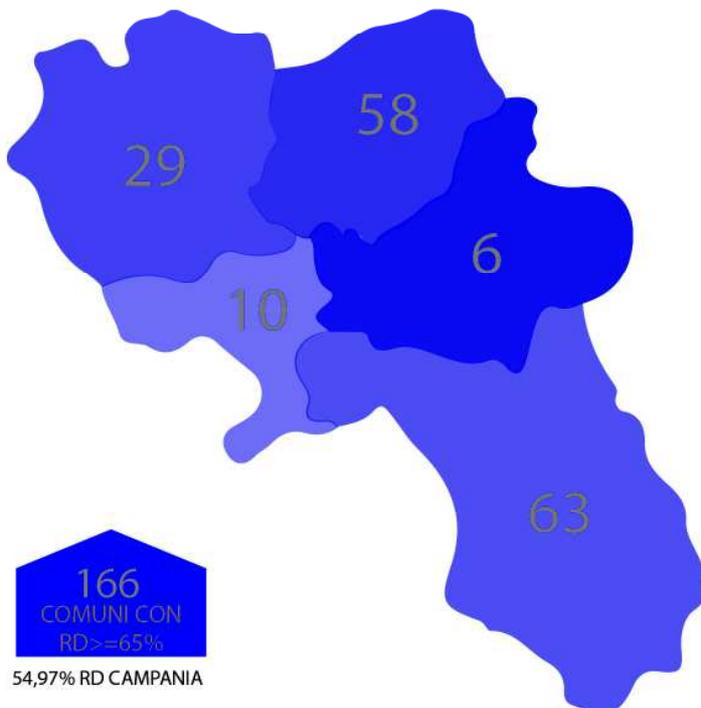
In questa pagina si vuole dare, invece, un quadro riepilogativo dell'andamento della raccolta differenziata in regione accorpando i dati su base provinciale.

Tutte le analisi, così come già illustrato nel paragrafo "I dati di Comuni Ricicloni", si riferiscono esclusivamente ai 430 comuni che hanno aderito e che, quindi, costituiscono la base dati delle statistiche.

La percentuale di raccolta differenziata su base regionale è del 54,97% con 166 comuni che superano il 65% (Comuni Ricicloni). La provincia più virtuosa è quella di Benevento con una %RD pari a 70,57%, tutte le altre province oscillano tra il 50 e il 60%.

La provincia che ha il maggior numero di Comuni Ricicloni, sia in valore assoluto sia in termini percentuali, è la provincia di Salerno.

Numero di comuni che hanno una $RD \geq 65\%$



Avellino 56,54%



6 comuni con $RD \geq 65\%$

55% sul totale

56,54% RD provincia

Benevento 70,57%



58 comuni con $RD \geq 65\%$

74% sul totale

70,57% RD provincia

Caserta 50,69%



29 comuni con $RD \geq 65\%$

31% sul totale

50,69% RD provincia

Napoli 53,81%



10 comuni con $RD \geq 65\%$

11% sul totale

53,81% RD provincia

Salerno 58,42%



63 comuni con $RD \geq 65\%$

48% sul totale

58,42% RD provincia

I numeri e le percentuali si riferiscono esclusivamente ai comuni che hanno inviato i propri dati

MANIFESTO per un'Italia rifiuti free

In Italia, l'esperienza avanzata e virtuosa di 1.500 Comuni Ricicloni e di filiere di riciclo e riuso internazionalmente riconosciuti, coesiste con una gestione dei rifiuti urbani novecentesca, troppo legata all'uso della discarica, agli smaltimenti indifferenziati, all'inadeguatezza delle politiche di prevenzione, di trattamento e riciclo, alla mancata separazione dei rifiuti speciali o pericolosi, una gestione troppo spesso permeabile alla corruzione, alle infiltrazioni delle ecomafie e della criminalità ambientale.

Oggi l'Italia è in grado di lasciarsi alle spalle le croniche emergenze e i conseguenti disastri ambientali. Sono infatti sempre più numerose le esperienze di gestione sostenibile dei rifiuti fondate su raccolte differenziate porta a porta, riciclaggio, sistemi di tariffazione puntuale, riuso e politiche locali di prevenzione. Si sono create nuove opportunità ambientali, economiche, sociali e l'innovazione impiantistica della valorizzazione dell'organico, degli ecodistretti e delle cosiddette fabbriche dei materiali rende possibile la massimizzazione del riciclaggio, anche delle frazioni fino ad oggi avviate a incenerimento e smaltimento. Grazie all'innovazione gestionale e impiantistica oggi è quindi possibile uscire dall'era degli impianti di smaltimento che trattano l'indifferenziato.

Come si allontana lo spettro dell'emergenza che grava ancora su diversi territori? Come si completa la rivoluzione dei rifiuti? Lo si fa replicando le buone pratiche di gestione su tutto il territorio nazionale, costruendo tanti impianti finalizzati alle attività di riciclaggio e riuso, facendo diventare il ciclo integrato dei rifiuti gerarchico anche sotto il profilo dei costi: serve un nuovo sistema di incentivi e disincentivi per fare in modo che la prevenzione e il riciclo siano più convenienti, anche economicamente, rispetto al recupero energetico e allo smaltimento in discarica.

Per ridurre gli smaltimenti illegali di rifiuti, speciali e non, poi deve essere completata la rete impiantistica ed è fondamentale aumentare la qualità e l'efficienza del sistema dei controlli ambientali, ancora troppo a macchia di leopardo sul territorio nazionale.

1. Chi smaltisce in discarica deve pagare di più a vantaggio di chi ci va sempre meno.

Per disincentivare l'uso della discarica serve utilizzare la leva economica per imporre un aumento dei costi di conferimento. Il governo e il parlamento italiano dovrebbero modificare la legge 549 del 28 dicembre 1995 che ha istituito il tributo speciale per lo smaltimento in discarica (la cosiddetta ecotassa regionale) trasformando l'attuale limite massimo di 25 euro per tonnellata in una soglia minima di 50 euro per tonnellata, con sconti progressivi per i Comuni in base al superamento delle percentuali di raccolta differenziata secondo un criterio di proporzionalità che premi le amministrazioni più virtuose.

2. Utilizzare i proventi dell'ecotassa per le politiche di prevenzione, riuso e riciclo.

Oggi solo il 20% dei proventi dell'ecotassa viene utilizzata per finalità ambientali e solo una parte di questi sono destinati al ciclo dei rifiuti. La nuova ecotassa dovrebbe prevedere che il 100% del gettito dell'ecotassa affluisca in un fondo regionale che va finalizzato con criteri ben precisi (oggi questo non è previsto). Si dovrebbe utilizzare il 50% di questo fondo per il sostegno alla filiera degli acquisti verdi e del Green Public Procurement (GPP) e l'altro 50% per la promozione delle politiche di prevenzione e riuso, di diffusione delle raccolte differenziate domiciliari secco/umido e della loro qualità finalizzata al riciclaggio anche mediante campagne di informazione e sensibilizzazione, per le bonifiche dei siti inquinati, per il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e per la gestione delle aree naturali protette (escludendo qualsiasi ipotesi di finanziamento al recupero energetico, previsto invece dalla legge istitutiva dell'ecotassa ancora oggi vigente).

3. Premiare le popolazioni e i comuni virtuosi:

non posticipare gli obiettivi sulla raccolta differenziata.

Nella logica di aumentare il costo di conferimento della discarica facendo leva sull'ecotassa è fondamentale che venga scongiurata l'ipotesi di prorogare i termini temporali entro cui raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio. Se venisse approvata la proroga sugli obiettivi di raccolta differenziata, le multe che dovrebbero pagare i Comuni inadempienti verrebbero meno per i prossimi anni. Insomma si premierebbe chi non rispetta le legge e sarebbe una vera beffa per i Comuni virtuosi che hanno raggiunto l'obiettivo del 65% posto dal d.lgs. 152/2006 al 31 dicembre 2012.

4. Eliminare gli incentivi per il recupero energetico dai rifiuti.

Negli ultimi 20 anni, la combustione dei rifiuti è stata ampiamente incentivata rispetto ad altre forme di gestione. Nonostante l'Europa indicasse di perseguire la prevenzione dei rifiuti e il riciclaggio prima del recupero energetico, queste due opzioni non hanno mai avuto lo stesso trattamento di favore riservato invece alla combustione. Per questo si deve:

- bloccare l'erogazione degli incentivi per la produzione di elettricità da combustione e gassificazione dei rifiuti per i nuovi impianti (come è stato fatto già per il fotovoltaico con la fine del quinto conto energia); dovrebbero essere mantenuti per il recupero energetico da digestione anaerobica o da biogas di discarica;
- bloccare gli incentivi anche per il recupero di energia da rifiuti in co-combustione in impianti industriali esistenti (cementifici, centrali a carbone, etc);
- avviare il percorso per l'uscita volontaria di impianti di recupero di energia dai rifiuti dal regime degli incentivi per liberare la bolletta elettrica da questo onere improprio, sul modello di quanto fatto con gli impianti di combustione del gas prodotto da residui di raffinerie o di impianti a ciclo combinato a gas naturale che usufruivano incredibilmente come se fossero fonti rinnovabili.

5. Incentivare il riciclaggio perché diventi più conveniente del recupero energetico.

- si deve prevedere un regime di IVA agevolata (ad esempio al 10%) per i manufatti realizzati con una percentuale minima di materiale riciclato;
- per alimentare il mercato dei prodotti riciclati è fondamentale promuovere gli acquisti verdi ripartendo dal flop del decreto 203 del 2003 e dall'inadeguato contesto normativo che non prevedeva ad esempio sanzioni per voltare una volta per tutte pagina;
- per la diffusione degli acquisti verdi in Italia è fondamentale poi l'obbligatorietà dell'adozione dei criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per beni, servizi e opere delle pubbliche amministrazioni, introducendo il criterio di aggiudicazione sulla base del costo lungo il ciclo di vita per ridurre la spinta verso il continuo ribasso dei prezzi a scapito dell'ambiente e del lavoro dignitoso.

6. Completare la rete impiantistica per il riciclaggio e il riuso dei rifiuti.

I cittadini che differenziano e i Comuni che attivano servizio di raccolta moderni non devono essere penalizzati da costi di trasporto elevati per raggiungere impianti di riciclo! È per questo che è urgente completare in tutte le Regioni il quadro impiantistico per riciclare la raccolta differenziata e per avviare alla rigenerazione e al riuso i prodotti che possono essere reimmessi sul mercato. In tutte le regioni devono essere attivi centri di raccolta (con annessi centri di riuso), impianti per il compostaggio e la digestione anaerobica dei rifiuti organici, impianti per la valorizzazione spinta delle principali raccolte differenziate e per il trattamento del residuo, massimizzandone il riciclo (fabbriche dei materiali) almeno su scala di macroregioni. In questa logica è fondamentale normare in tempi celeri la filiera del riuso e della rigenerazione che prenderà sempre più piede sul territorio nazionale, per le sue importanti implicazioni ambientali, sociali e occupazionali.

7. “Chi inquina paga”: lotta allo spreco e prevenzione della produzione di rifiuti.

Per prevenire la produzione dei rifiuti, l'unico criterio da adottare è quello previsto dal principio europeo “chi inquina paga” e della responsabilità condivisa lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Questo deve valere per tutte le utenze, domestiche e produttive, che producono rifiuti. Chi produce meno rifiuti deve essere premiato ed è per questo che si deve adottare un sistema di tariffazione esclusivamente puntuale. La nuova tassazione a carico delle famiglie e delle aziende deve essere equa e premiare i comportamenti virtuosi e non aggravare ulteriormente il peso fiscale sugli italiani.

Il ministero dell'Ambiente deve approvare il decreto sulla tariffazione puntuale previsto dalla legge di stabilità approvata nel dicembre 2013. Il nuovo tributo deve essere calcolato solo - come già avviene efficacemente in centinaia di Comuni - sulla effettiva produzione di rifiuti indifferenziati residui (determinabile secondo peso, volume o numero dei prelievi dei sacchi o bidoni), permettendo alle utenze più virtuose di pagare meno, sganciandolo dalla quota relativa ai cosiddetti servizi indivisibili e garantendo la copertura totale dei costi del servizio.

8. Approvare una legge sul dibattito pubblico per agevolare la realizzazione di impianti di riciclaggio e riuso.

In Italia la scarsa fiducia dei cittadini nelle istituzioni e l'inadeguata trasparenza dei processi decisionali sono spesso tra i motivi alla base delle proteste quando c'è da costruire un impianto, anche se utile alla filiera del riciclaggio per ridurre le quantità avviate a smaltimento. Per superare questa impasse serve approvare una legge nazionale sul dibattito pubblico sul modello francese che faciliti il percorso decisionale e garantisca, prima della decisione finale di approvazione del progetto, la corretta informazione, la discussione del progetto attraverso iniziative pubbliche stabilendo adeguate regole di partecipazione e la debita considerazione delle osservazioni emerse da parte di cittadini e portatori di interesse diffuso.

9. Una nuova legge per migliorare il sistema dei controlli ambientali.

Dopo il referendum abrogativo sui controlli ambientali del 1993, il nostro Paese si è dotato di un sistema di Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Negli anni la rete dei controlli si è andata strutturando in maniera non omogenea sul territorio nazionale, con alcuni casi di eccellenza e altri con maggiori criticità. Per migliorare il sistema dei controlli ambientali nel nostro Paese è importante diffondere le migliori esperienze già messe in pratica; per procedere ad un rafforzamento complessivo della rete nazionale dei monitoraggi è necessaria anche una ferma volontà politica da parte del Governo e delle Regioni italiane. Il periodo di crisi non aiuta, ma vanno trovate nuove risorse da investire in personale, strumenti di analisi e attività di formazione, dando priorità a quelle realtà che mostrano evidenti ritardi e maggiori criticità. Occorre approvare al più presto il disegno di legge in discussione in Parlamento per potenziare il sistema dei controlli ambientali con un rafforzamento complessivo della rete nazionale Ispra-Arpa di controllo e monitoraggio.

10. Stop a qualsiasi commissariamento per l'emergenza rifiuti.

Negli ultimi 20 anni sono stati diversi i territori oggetto di commissariamento per l'emergenza rifiuti. L'unico risultato certo di queste esperienze è stato un mix di sperpero di denaro pubblico, deresponsabilizzazione degli enti locali, aumento delle tensioni sociali per le decisioni prese dall'alto e, in alcuni casi, di vere e proprie illegalità. In alcune Regioni ancora in emergenza negli ultimi mesi si è ancora ragionato della “soluzione” del commissariamento. La storia del nostro Paese degli ultimi decenni dimostra l'assoluta insensatezza di questo strumento, che va evitato nel modo più assoluto.

La raccolta differenziata...ti segue in vacanza!

ricicla Estate

1ª edizione
2015



Separate waste collection is the priority in any integrated waste management system.

Raccolta differenziata: la priorità in qualsiasi sistema di gestione integrata dei rifiuti.

Collecting the different types of waste is the priority in any integrated waste management system.

Collezionare differenziata è la priorità in ogni sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Separate collection of residues is the priority in any integrated waste management system.

— ACCIAIO —



PLASTICA

LEGGNO

CARTA

VETRO

ALLUMINIO



Con il contributo di



In collaborazione con



Rubbettino

Cooperativa Mare Nostro

COMUNI ADERENTI: Roseto Capo Spulico • Villapiana • Belvedere Marittimo • Bonifati • Amantea • Curinga • Gizzeria • Pizzo • Montepaone • Selia Marina • Soverato • Tropea • Palizzi • Riace • Roccella Jonica



Sostenibilità con lode

Un “Campus universitario sostenibile” è il protocollo d’intesa che Legambiente Calabria Onlus ha promosso e sottoscritto con la Fondazione Università Magna Græcia di Catanzaro per promuovere la raccolta differenziata nelle residenze studentesche presenti nel Campus.

Il progetto prevede che le abitazioni debbano essere a basso consumo energetico o, meglio ancora, che abbiano la capacità di accumulare più energia di quanta ne riescano a consumare, che vi sia una riduzione dei consumi idrici e che consenta il riuso ed il riciclo delle risorse e dei materiali, con particolare attenzione alla raccolta differenziata. Nella progettazione, sono stati coinvolti i Circoli Legambiente di Catanzaro e Girifalco che hanno fornito gli strumenti sia per la raccolta interna con mastelli di colore diverso, che dei carrellati esterni. Per l’umido, invece, è stato realizzato un piccolo impianto di lombricoltura all’interno del campus universitario a servizio dei residenti e di tutto l’Ateneo, poiché il Comune di Catanzaro partirà con la raccolta differenziata solo nei prossimi mesi.

Il progetto è stato accolto con grande entusiasmo dagli studenti e dagli operatori che curano il letto per il compostaggio in maniera lodevole. Nell’ambito del progetto, Legambiente Calabria ha aderito anche al protocollo d’intesa “Catanzaro città per gli studi” promosso dalla Fondazione Umg per incentivare l’insediamento degli studenti universitari in città.

Casole Bruzio: anche la casa comunale è coinvolta nella raccolta differenziata

Una volontà che parte dal sindaco quella di attivare la raccolta differenziata porta a porta. Un bel mattino, i cittadini hanno visto le strade liberate dai cassonetti, senza preavviso. A parte qualche malumore iniziale, i cittadini hanno seguito e partecipato di buon animo al progetto, consentendo un risultato ottimo in pochissimo tempo: quasi 88% di r.d.! Sulle strade restano solo le campane per il vetro. Il resto è tutto porta a porta. Una mano la danno anche le attività commerciali che ospitano alcune raccolte (pile, toner, farmaci, ma anche vecchi cellulari, lampadine). I RAEE più voluminosi, raccolti come ingombranti su chiamata e quelli più piccoli portati direttamente dai cittadini, vengono raccolti in una stanza dedicata della casa comunale. Materiali meno pregiati, quali ingombranti e cartone da utenze commerciali, vengono conferiti all’isola ecologica. C’è anche la raccolta porta a porta degli olii, ogni quattro mesi.

Come spesso accade, la buona gestione dei rifiuti non è la sola politica attivata. Casole si è anche dotata di un PAES, approvato dalla Commissione Europea; obiettivo di riduzione delle emissioni al 2020: 24%; alcune delle azioni previste sono già state attuate: 150 punti luce di illuminazione pubblica con lampade al mercurio sono state sostituite con i led e dimmer; si è provveduto a fare interventi di efficientamento sugli impianti di riscaldamento e a installare qualche KW di FV; primi incontri pubblici per attivare GAS su FV, solare termico e acquisti di energia verde.



Basta poco per essere “Felici da Matti”!

“Felici da Matti” è nata nel 2003 a Roccella Jonica grazie alla caparbia di sei donne appartenenti al Rinnovamento nello Spirito Santo e un sacerdote, con l'obiettivo di dare lavoro a persone svantaggiate. Il recupero e il riciclaggio di materie altrimenti destinate allo smaltimento è l'ambito in cui hanno deciso di muoversi.

L'attività della Cooperativa si è concentrata sul recupero e riciclaggio di tessuti e olio vegetale, due tipologie di rifiuto che non sono oggetto della “classica” raccolta differenziata. Proprio per questo l'azione di “Felici da Matti” diventa ancor più importante, pioniera in quella Calabria che stenta ancora a differenziare i rifiuti. E' nel 2008 che le nostre si propongono al Comune di Roccella Jonica per la raccolta degli indumenti usati con cassonetti di proprietà, introducendo, di fatto, il primo tassello per la differenziazione dei rifiuti nel Comune. Ora i comuni serviti sono ben 57, dislocati nelle province di Reggio Calabria, Catanzaro e Crotone

Gli abiti usati raccolti hanno destini diversi a seconda dello stato: se buono, dopo un processo di igienizzazione, vengono rivenduti nei due punti vendita (a Roccella e Siderno) che la cooperativa ha chiamato “Il pigmalione”, a prezzi molto contenuti; se irrimediabilmente rovinati, ma con potere assorbente, ne viene fatto pezzame rivenduto col nome commerciale di “Cotomatt”, richiesto da cantieri navali, industrie grafiche e tipografie, insomma, qualunque tipo di attività che per la pulizia durante il processo produttivo impiegherebbe carta.

Nel luglio 2013 l'attenzione cade su un'altra tipologia di rifiuto, particolarmente inquinante: l'olio vegetale esausto, quello di frittura, usato in cucina. Col progetto “Non buttarlo nel lavandino... o siamo fritti!” la sperimentazione parte ancora una volta da Roccella Jonica e ora raggiunge 18 comuni dove, complessivamente nel 2015 (dato aggiornato a settembre), ne sono state raccolte 159 tonnellate. Come è organizzato il sistema di raccolta? Per ora, attendendo la possibilità di acquistare i cassonetti, il centro di raccolta è di itinerante: un apposito mezzo, due volte al mese, staziona in punti stabiliti dove i cittadini possono conferire l'olio raccolto coi bidoncini messi a disposizione dell'amministrazione comunale. Nello stesso giorno, in un altro punto del territorio, è disponibile per il conferimento anche una cisterna da 300 litri. Ai cittadini, ogni 5 litri di olio consegnato, viene regalata una saponetta per bucato al bergamotto ottenuta dal trattamento dell'olio raccolto chiamata “Bergolio”. Avete letto bene, si chiama come il Papa, ma il suo nome, coniato prima dell'investitura, lo deve alla fusione delle parole “bergamotto” e “olio”, gli ingredienti base del sapone. Informato della cosa, Papa Francesco, ha dato la sua benedizione! Un servizio di raccolta domiciliare è attivo per i ristoratori a mezzo di contenitori da 15/20 litri. Con l'olio, la cooperativa produce dunque “Bergolio” con un processo “a freddo” o “a caldo” dove olio, acqua, soda e il bergamotto proveniente dalla coltivazione di una vicina cascina, danno vita al sapone. Una parte dell'olio raccolto viene destinata ad una azienda per la produzione di biodiesel. Per far conoscere i propri progetti e per sensibilizzare verso queste tematiche, “Felici da Matti” ha rivolto la propria attenzione ai più piccoli e ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado col concorso “Ricicli...amo”. Agli elaborati migliori premi in denaro e borse di studio. Nessun costo per la collettività: i progetti e le attività della cooperativa non sono stati finanziati da alcun ente pubblico. E' bastata la volontà delle persone che ne fanno parte!



Cosenza si differenzia. Nessuno si senta escluso

Quella del comune di Cosenza è la storia dell'unica città capoluogo di provincia calabrese che preferisce parlare di fatti ed azioni concrete per mostrare un'altra Calabria: una regione che ce la fa, che primeggia e non arranca. La raccolta differenziata "porta a porta", partita prima in alcuni quartieri, si è estesa e si consolida in quasi tutta la città, raggiungendo ad oggi (maggio 2015) il -58,94%. A seguito dell'attività avviata con il Conai a Giugno 2013, che ha portato Cosenza ad ottenere il Premio come "migliore start-up 2014", in poco meno di due anni la raccolta differenziata è passata dal 16% al 58,94%.

Nella città, è stata individuata una cosiddetta "Zona Franca", che coincide con il centro storico, nella quale è in via di conclusione un sistema virtuoso di raccolta porta a porta, al fine di ottimizzare le modalità di raccolta e di raggiungere e superare l'obiettivo del 65%.

L'attività di consegna ed informazione del nuovo sistema di premialità nella zona franca ha avuto inizio il 30 Luglio 2014 ed interessa 1500 utenze. Il tutto, anche in previsione di una prossima estensione della misurazione puntuale dei conferimenti a tutta la città per poter superare l'attuale regime di tassazione dei rifiuti (TARSU) e passare alla tariffazione puntuale. Fondamentale, nel percorso di avvio della raccolta differenziata, è stata l'informazione ed il rapporto con i cittadini attraverso le attività dello sportello di start-up, coordinato dal CONAI, iniziato nel giugno del 2013. Sino a quel momento il sistema attivo nel Comune di Cosenza era strutturato secondo un modello di raccolta differenziata aggiuntiva stradale.

Un segnale, quello della città bruzia, che fa ben sperare e su cui far leva per dimostrare che anche in Calabria, la raccolta differenziata si può fare, nonostante le difficoltà in cui versa il sistema impiantistico regionale. Un impegno politico dell'amministrazione comunale che va sostenuto ed incoraggiato perché va nella direzione giusta. Il Sindaco ha voluto il "funerale" dell'ultimo cassonetto stradale indifferenziato e realizzare isole ecologiche.

E' stato istituito, inoltre, un numero verde per i cittadini per il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti. La città è più pulita e per i cittadini, anche i più restii all'inizio, è motivo di orgoglio. In molti, hanno sfruttato gli incentivi da parte del comune: sgravi fiscali e una bottiglia di vino per chi consegna materiali differenziati alle riciclerie dell'isola ecologica.

L'idea del vino è nata per valorizzare la produzione in una frazione rinomata di Cosenza ed in cui è ubicata l'isola ecologica. A disposizione dei cittadini, l'App per smartphone e tablet del sistema di raccolta differenziata del Comune. Si tratta di un'applicazione davvero semplice ed intuitiva che permette, una volta scaricata, di avere sul proprio dispositivo portatile info, consigli utili e suggerimenti sulle modalità e i luoghi per un corretto conferimento dei rifiuti differenziati. Infine, grazie al CONAI, il Comune di Cosenza ha un sistema di tracciabilità dei propri rifiuti, che dà la possibilità ai cittadini di verificare tutti i dati del proprio comune e altre informazioni come per esempio il calendario giornaliero dei conferimenti.

Certo, non mancano disfunzioni ed abbandoni di sacchetti lungo le vie cittadine, ma nel tempo vanno via via riducendosi, sia per la sempre crescente partecipazione dei cittadini, che per effetto della prevenzione e della repressione della polizia municipale e delle attività di sensibilizzazione dello sportello informativo.

Il segreto di Marzi è in un lombrico

Il migliaio di cittadini del Comune di Marzi (CS) dal 2007 è servito da un servizio di raccolta porta a porta per le frazioni del secco indifferenziato, dell'umido, del multimateriale (plastica, alluminio e vetro) e di carta e cartone. I rifiuti ingombranti vengono ritirati a domicilio il primo e il terzo mercoledì del mese previa prenotazione. Un servizio di raccolta separata è prevista anche per pannolini e pannoloni da esporre in contenitori separati il giorno di raccolta dedicato alla frazione organica.

Marzi è stato tra i primi comuni a dotarsi di isola ecologica (sono 9 in tutta la Regione Calabria). Non è una piattaforma aperta al pubblico, si tratta di una sorta di stazione di trasferimento alla quale accedono i mezzi dedicati alla raccolta, che conferiscono i rifiuti in appositi container e i mezzi delle aziende di riciclaggio che vanno a ritirare i materiali, compresi i RAEE. Il Comune non si è mai messo in evidenza per i risultati raggiunti in termini di percentuale di raccolta differenziata in quanto, avendo assimilato ai rifiuti urbani anche quanto prodotto dai due autogrill che sorgono nella vicina autostrada (praticamente solo rifiuto indifferenziato), non arriva alla soglia di legge del 65%. Si ferma circa al 45% di RD, ma su un totale di 340 tonnellate di rifiuti raccolti, 120 tonnellate sono prodotte nei due autogrill.

In termini di buona gestione dei rifiuti prodotti dai cittadini, il Comune si distingue soprattutto per aver sperimentato con successo, a partire dal 2011, il trattamento in loco dei rifiuti organici attraverso il lombricompostaggio.

Si tratta di un impianto molto semplice che non richiede particolari attività di manutenzione, dove il grosso del lavoro, la trasformazione in humus, è affidata ai circa 2 milioni di lombrichi rossi della California presenti nelle vasche di trasformazione. L'ottimo compost che si ottiene, a circa 5/6 mesi dal conferimento, viene regalato ai cittadini che ne fanno richiesta.

Un grande risparmio è quello che deriva dalla presenza dell'impianto: sono infatti circa 45 le tonnellate che vengono trattate ogni anno a fronte di un investimento per la realizzazione dell'impianto di circa 10mila euro.

Ma non è finita, Marzi vanta anche l'installazione di una casa dell'acqua per la fornitura, oltre che dell'acqua mineralizzata (gassata e non), anche di quella alcalina ionizzata. I cittadini hanno apprezzato l'iniziativa: ogni mese circa 14mila litri vengono spillate dalla casetta con un piccolo introito anche per il comune che chiede un contributo di 5 cent. per ogni litro.



Le mille vite di Ecomat

L'azienda Ecoplan nasce da un'idea imprenditoriale di Domenico Cristofaro e dall'amore per la sua terra. Sono passati vent'anni da quell'idea: riciclare la sansa esausta, abbondante nel territorio circostante Polistena, e amalgamarla con scarti di plastica per dare origine a un materiale più performante del truciolare di legno. Dalla necessità di disfarsi di questi rifiuti nasce Ecomat, un materiale col quale si possono produrre pannelli che vanno dai 3 millimetri ai 3 centimetri di spessore, in grado di resistere di più e meglio agli agenti atmosferici e a quelli chimici rispetto al legno. Il tutto senza impiegare colle e solventi, dunque senza liberare formaldeide e senza impiegare nuovo petrolio o altro legno vergine. E il bello non è ancora finito: Ecomat può a sua volta essere riciclato all'infinito, tant'è che Ecoplan applica uno sconto a chi rende vecchi pannelli (che entreranno nuovamente nel ciclo) acquistandone dei nuovi.

I pannelli trovano impiego nella costruzione di mobili, per rivestimenti, pavimentazioni per interno ed esterno, allestimenti fieristici, parchi giochi, passerelle per gli utenti di stabilimenti balneari, insomma: un sacco di applicazioni!

Molte le segnalazioni e i premi per Ecoplan negli ultimi anni (anche da parte di Legambiente col Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente e il Premio Ambiente e Legalità) e molto interessanti alcune commesse: del 2008 la lastricatura di una piazza giardino a Pero al confine con Milano, del 2010 la pavimentazione e gli arredi per la prima accademia verde dei parucchieri L'Oreal di Madrid, fino al lancio di un nuovo sistema ecologico di riscaldamento a pavimento in collaborazione col gruppo Rdz di Pordenone. Nel 2013 FATER SpA azienda leader nella produzione di pannolini, ha inserito la Ecoplan tra i suoi partner tecnologici strategici in un progetto presentato all'Unione Europea per il recupero ed il riciclaggio dei pannolini usati, nel quale, la Ecoplan, detentrica del know-how di processo relativo al riutilizzo degli scarti della produzione di pannolini post-industrial, avrà un ruolo chiave nel processo di riciclaggio e di trasformazione e valorizzazione delle MPS (Materie Prime Seconde) di matrice plastica, ottenute dal riciclaggio di questi prodotti post-consumo.

L'ultima pensata va in direzione della scuola col progetto "Teniamo banco" da applicarsi nell'ambito degli interventi a favore dell'edilizia scolastica e del progetto della "Buona Scuola" messo in atto dal Governo. La proposta è quella di rigenerare il piano dei vecchi banchi in cui il truciolare di cui è costituito si è usurato. Conservando la struttura metallica originale, si avranno dei banchi nuovi a basso costo e più duraturi, e non si sarà buttato via nulla!

Una fattoria a tutto gas

La Fattoria della Piana è una cooperativa di allevatori calabresi che si occupa della raccolta e della trasformazione del latte proveniente dalle fattorie dei Soci situate sull'Aspromonte, sul Monte Poro, nella Piana di Gioia Tauro e nel Crotonese. Nel caseificio cooperativo produce degli ottimi formaggi semplicemente applicando nuove tecnologie a secolari ricette di caseificazione.

Questo il buono. Il bello è che il letame e il liquame provenienti dalle stalle, unitamente al siero che rimane come residuo dalle lavorazioni del caseificio, vengono raccolti in due fermentatori, all'interno dei quali, grazie alla tecnologia di miscelazione e riscaldamento, avviene un processo di fermentazione anaerobica che produce biogas, un gas biologico che contiene una percentuale del 55% di metano.

Dunque alla Fattoria c'è una centrale di produzione biogas, un impianto tecnologico che gli consente di essere energeticamente autonoma. Con una potenza elettrica di 998 kW, è la più grande centrale agroenergetica del Centro e Sud Italia.

Il biogas così prodotto viene bruciato in un cogeneratore, un motore che produce energia elettrica ed energia termica. L'energia elettrica prodotta è in grado di soddisfare il fabbisogno di 2680 famiglie, e l'energia termica viene utilizzata per i processi produttivi del caseificio, consentendo di risparmiare combustibili fossili.

Attraverso il processo di fermentazione e la combustione del biogas, dunque, tutti gli scarti agricoli vengono trasformati in un'importante fonte energetica, mentre i resti della fermentazione diventano concime organico per le coltivazioni di foraggi, che alimenteranno poi gli allevamenti. La Fattoria della Piana diventa così un vero e proprio ecosistema autosufficiente, capace di produrre energia dagli scarti dell'industria agroalimentare e zootecnica, e di fornire una opportunità di smaltimento e di valorizzazione di biomasse che da rifiuto possono diventare risorsa e ricchezza per la nostra terra. La centrale è in grado di valorizzare gli scarti provenienti da:

- 20000 capi avicoli (letame)
- 1000 capi bovini (letame e siero di latte bovino)
- 20000 capi ovini (siero di latte ovino)
- 700 ettari di agrumeti (pastazzo, scarto della lavorazione)
- 1000 ettari di piante d'olivo (sansa)
- serre ortofrutticole (scarti di verdura)
- viticoltura (vinaccia esausta)

L'ultima innovazione introdotta da Fattoria della Piana è la realizzazione di uno dei più grandi impianti italiani di fitodepurazione. Gli scarichi idrici dell'intera fattoria vengono depurati da migliaia di piante che, oltre a rendere l'acqua pulita e riutilizzabile (100 mc./giorno), forniscono ulteriore biomassa per l'impianto di biogas.



Rocella Jonica, una storia virtuosa

Rocella Jonica è una cittadina di 6700 abitanti affacciata sulla costa Jonica e considerata una delle più importanti località turistiche della Calabria.

Entrato a far parte dei Comuni Ricicloni nel 2013 come Start up segnalata da Conai con la seguente motivazione "Prima dell'avvio del nuovo servizio la raccolta dei rifiuti urbani veniva effettuata con un sistema stradale ed i risultati raggiunti si aggiravano intorno al 14% di raccolta differenziata.

Dopo aver partecipato ad un corso di formazione organizzato dalla Regione Calabria e promosso dal CONAI, il Comune ha partecipato a un bando regionale per ottenere i finanziamenti per la realizzazione di un Centro di Raccolta Comunale.

In seguito CONAI, sempre su richiesta del Comune, ha ideato un progetto per lo sviluppo del servizio di raccolta "porta a porta" di tutte le frazioni. Progetto che è stato subito realizzato e promosso con un'intensa campagna di informazione e accolto con entusiasmo da tutti i cittadini.

Ad ogni famiglia è stato consegnato un Kit per la raccolta di carta monomateriale, vetro monomateriale, multileggero (plastica e metalli), organico e indifferenziato.

Nel 2012, il primo anno di avvio del nuovo sistema, è stata raggiunta una percentuale del 74%.

Il Comune ha ridotto i costi di smaltimento in discarica di circa 200.000 euro e ha beneficiato al massimo di tutte le opportunità offerte dall' Accordo ANCI – CONAI. Nel 2013 diventa a pieno titolo Comune Riciclone a d'allora ha mantenuto fede al suo percorso non solo, il Comune riceve da anni la bandiera Blu della FEE a cui quest'anno si aggiungono anche le 5 vele della Giuda Blu di Legambiente e Touring Club che rappresentano il massimo risultato.

A Taurianova nulla si lascia la caso

Il Comune di Taurianova ha inteso intervenire sull'intero ciclo di produzione, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti con il progetto "Attuazione e monitoraggio di una strategia integrata per la gestione sostenibile dei rifiuti urbani". Presentato al Ministero dell'Ambiente, è stato selezionato come miglior progetto nell'ambito dell'attribuzione di contributi economici in materia di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio.

L'obiettivo del progetto è quello di ridurre la produzione dei rifiuti, aumentare la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali e ridurre il rifiuto indifferenziato avviato a smaltimento finale, attraverso la realizzazione di una serie di azioni per:

- prevenire la produzione di rifiuti
- riutilizzare i rifiuti
- ottimizzare il sistema di raccolta
- comunicare coi vari attori locali e i cittadini
- monitorare l'efficacia della azioni intraprese

Per raggiungere gli obiettivi dei suddetti punti è prevista l'attivazione del compostaggio domestico, per facilitare la quale il comune fornisce gratuitamente una compostiera (e un manuale scaricabile dal sito) a chi ne fa richiesta; l'installazione di una compostiera di comunità adatta a trasformare in humus i rifiuti organici di un centinaio di famiglie; la collocazione di erogatori di acqua nella casa comunale e in tutte le scuole per ridurre la produzione di imballaggi in plastica; l'organizzazione di mercatini del riuso per allungare la vita di beni ancora in buono stato e l'apertura di un centro del riuso con analoghi intenti; l'attivazione di un sistema di raccolta porta a porta per intercettare il maggior quantitativo di rifiuti domestici con basso contenuto di frazione estranea e innalzare la qualità dei materiali raccolti.

Per garantire la riuscita del progetto è stata prevista la creazione di un pool di attori locali esperti nella gestione sostenibile dei rifiuti e l'istituzione di momenti di educazione ambientale sulla gestione sostenibile dei rifiuti presso le scuole.



Mendicino ha imboccato la strada giusta

Da quest'anno, anche il comune di Mendicino, in provincia di Cosenza, entra a far parte a pieno diritto del circolo virtuoso dei comuni che cercano di dare un chiaro e consistente contributo alla tutela ambientale attraverso lo strumento della raccolta differenziata. Già qualche anno fa, per far fronte all'emergenza rifiuti, erano stati installati vari cassonetti e campane per dare la possibilità di avviare un minimo di raccolta differenziata separando vetro e carta, ma il tentativo non sortì grandi risultati e solo da quest'anno inizierà il sistema di raccolta differenziata porta a porta spinto. Nel primo dei 4 settori della città in cui è già partita la differenziata, tutti i cassonetti sono stati rimossi e il servizio sta iniziando a portare i frutti sperati.

Mendicino è la principale cittadina delle Serre Cosentine, conta quasi 10.000 abitanti, residenti in diversi quartieri, alcuni dei quali situati in zone rurali. Vanta una superficie complessiva di 35 km² che parte dai confini con il capoluogo bruzio e arriva fino a Monte Cocuzzo, che con i suoi 1541 metri è la vetta più alta della catena costiera tirrenica. Dopo una fase di studio del modello più idoneo da adattare al territorio mendicinese ed alle sue peculiarità, e dopo la lunga fase burocratica che ha portato all'affidamento del servizio, l'amministrazione comunale, in particolare l'Assessore all'Ambiente e il Sindaco, hanno avviato dal mese di maggio 2015, un'insistente e martellante azione di informazione per quello che riguarda il nuovo sistema di raccolta di rifiuti porta a porta, con incontri nei quartieri, con un sito web dedicato, un numero verde, una pagina facebook e con una competente squadra di informatori ambientali.

Si è da subito avviata una stretta e sinergica collaborazione con l'Istituto scolastico comprensivo. L'assessore all'ambiente è convinto che proprio dalla scuola deve iniziare questa rivoluzione culturale ed infatti in occasione della celebrazione della giornata mondiale dell'ambiente è stato premiato il disegno, frutto della fantasia degli studenti che hanno partecipato al concorso di idee, che ha dato vita alla mascotte dell'ambiente e della differenziata: "SUPER 4R".

E' stato da poco ultimato un centro di raccolta intercomunale che sarà di supporto alla raccolta differenziata e un punto di riferimento per tutti i cittadini dei comuni delle Serre.

Il vero fiore all'occhiello del nuovo sistema è la promozione della pratica del compostaggio domestico. Infatti, moltissime abitazioni dispongono di giardini e molte altre si trovano in zone rurali, quindi nelle condizioni ideali per realizzare questa attività. L'Assessorato all'ambiente ha ben pensato di stimolare il ricorso a tale pratica, in virtù della quale gli utenti si impegnano a non conferire la frazione organica (più del 30% della quantità complessiva dei rifiuti) in cambio di uno sconto sulla ta. I cittadini, oltre allo sconto sulla TARI, faranno in modo che la frazione organica, seguendo poche e semplici regole, si trasformi in compost. Insomma, anche Mendicino contribuisce al rispetto dell'ambiente e si candida a diventare un comune riciclone.

euroSintex
www.euroSintex.it

**GLI MANCAVA SOLO LA PAROLA.
ORA IL CONTENITORE TI RACCONTA TUTTO.**



CON IL TRANSPONDER IL CONTENITORE EUROSINTEX DIVENTA INTELLIGENTE.

La gestione della raccolta differenziata diventa più efficiente con il servizio di tracciabilità EuroSintex. Un sistema che, grazie ad un microchip inserito nei nostri contenitori, permette di identificare l'utenza e di rilevare il numero totale degli svuotamenti effettuati e la quantità di rifiuti prodotti da ogni singolo utente, garantendo così una tariffazione puntuale e più equa. La lettura del microchip avviene in modo del tutto automatico, senza interferire nelle normali operazioni di raccolta.

Il servizio prevede la fornitura di un kit che va dal contenitore ai sistemi di lettura, fino al software per la gestione dei dati e delle tariffe.

EUROSINTEX SRL Via Brescia, 1a/1b - 24040 Ciserano (BG) - ITALIA - tel. +39 035.4821931 - fax +39 035.4191002 - info@euroSintex.com - www.euroSintex.com

CLASSIFICA PROVINCIA DI COSENZA Arpacal 2014 (dati 2013)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
1	LAPPANO	CS	970	70,5
2	BOCCHIGLIERO	CS	1.401	70,4
3	CASOLE BRUZIO	CS	2.558	66,4
4	SARACENA	CS	3.886	65,6
5	TORTORA	CS	6.183	64,4
6	PIETRAFITTA	CS	1.351	63,8
7	SAN VINCENZO LA COSTA	CS	2.200	63,3
8	PEDACE	CS	1.946	57,4
9	MALITO	CS	801	55,2
10	ALTILIA	CS	712	54,0
11	CASTROVILLARI	CS	22.338	53,3
12	MANGONE	CS	1.858	53,2
13	SERRA PEDACE	CS	995	50,4
14	CELICO	CS	2.819	48,0
15	PARENTI	CS	2.233	47,8
16	PANETTIERI	CS	348	47,3
17	ROSE	CS	4.347	46,6
18	SAN FILI	CS	2.718	45,1
19	UNIONE DEI CASALI	CS	6.044	44,5
20	BELSITO	CS	942	43,7
21	MORANO CALABRO	CS	4.702	42,4
22	SPEZZANO PICCOLO	CS	2.109	41,9
23	RENDE	CS	34.739	41,4
24	FIRMO	CS	2.184	41,3
25	SAN PIETRO IN GUARANO	CS	3.693	40,5
26	LUNGRO	CS	2.700	40,5
27	GUARDIA PIEMONTESE	CS	1.910	40,3
28	MARZI	CS	991	40,1
29	FRASCINETO	CS	2.210	39,7
30	GRIMALDI	CS	1.720	39,3
31	MONTEGIORDANO	CS	1.942	33,0
32	CASTIGLIONE COSENTINO	CS	2.900	33,0
33	PRAIA A MARE	CS	6.780	32,6
34	TERRANOVA DA SIBARI	CS	5.180	31,0
35	TRENTA	CS	2.681	29,5
36	ROCCA IMPERIALE	CS	3.349	29,1
37	VACCARIZZO ALBANESE	CS	1.171	28,7
38	SAN LUCIDO	CS	6.093	28,5
39	ACQUAFORMOSA	CS	1.169	28,4
40	GRISOLIA	CS	2.256	27,9
41	ORIOLO	CS	2.291	27,7
42	MONTALTO UFFUGO	CS	19.211	27,3
43	LAINO BORGO	CS	1.995	26,8
44	PALUDI	CS	1.104	26,7
45	FAGNANO CASTELLO	CS	3.971	26,6

In AZZURRO CHIARO i Comuni oltre la media nazionale 2013 (42,13% di R.D.)
In AZZURRO SCURO i Comuni Ricicloni (oltre il 65% di R.D.)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
46	TREBISACCE	CS	9.035	25,4
47	SANTA SOFIA D'EPIRO	CS	1.926	25,2
48	SPEZZANO DELLA SILA	CS	4.561	24,7
49	CIVITA	CS	926	23,7
50	CETRARO	CS	10.181	22,6
51	SANTA DOMENICA TALAO	CS	4.933	22,1
52	BONIFATI	CS	2.935	21,9
53	PAPASIDERO	CS	765	21,9
54	ROVITO	CS	3.184	21,4
55	SAN PIETRO IN AMANTEA	CS	498	21,3
56	MARANO PRINCIPATO	CS	3.162	21,2
57	SANTO STEFANO DI ROGLIANO	CS	1.698	21,2
58	ZUMPANO	CS	2.558	20,9
59	MORMANNO	CS	3.121	19,7
60	SAN LORENZO DEL VALLO	CS	3.433	19,7
61	COSENZA	CS	67.910	19,7
62	SCALEA	CS	10.871	18,5
63	COLOSIMI	CS	1.272	18,1
64	CARPANZANO	CS	270	17,7
65	DOMANICO	CS	945	17,4
66	LUZZI	CS	9.461	17,2
67	SCIGLIANO	CS	1.262	16,4
68	BIANCHI	CS	1.347	16,4
69	CALOVETO	CS	1.275	15,9
70	ROSSANO	CS	36.876	15,4
71	SPEZZANO ALBANESE	CS	7.077	14,9
72	AIETA	CS	829	14,3
73	CALOPEZZATI	CS	1.334	13,8
74	SANGINETO	CS	1.352	13,4
75	DIPIGNANO	CS	4.430	13,2
76	LAINO CASTELLO	CS	870	13,1
77	BISIGNANO	CS	10.252	12,7
78	CORIGLIANO CALABRO	CS	40.330	12,6
79	TARSIA	CS	2.087	12,4
80	MANDATORICCIO	CS	2.930	11,9
81	MONGRASSANO	CS	1.635	10,9
82	CASTROLIBERO	CS	10.165	10,5
83	SAN MARCO ARGENTANO	CS	7.421	10,5
84	CERISANO	CS	3.259	10,3
85	PAOLA	CS	16.120	10,0
86	ROTA GRECA	CS	1.159	9,7
87	MAIERÀ	CS	1.254	9,2
88	SAN GIOVANNI IN FIORE	CS	17.655	8,5
89	CASSANO ALLO IONIO	CS	18.652	8,2
90	TERRAVECCHIA	CS	915	7,8

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
90	TERRAVECCHIA	CS	915	7,8
91	LONGOBUCCO	CS	3.365	6,4
92	CARIATI	CS	8.561	6,3
93	ALTOMONTE	CS	4.647	5,6
94	SAN GIORGIO ALBANESE	CS	1.507	4,9
95	CLETO	CS	1.319	4,5
96	ALBIDONA	CS	1.381	4,3
97	ROGGIANO GRAVINA	CS	7.250	4,2
98	BUONVICINO	CS	2.293	4,2
99	PIETRAPAOLA	CS	1.174	3,9
100	CROPALATI	CS	1.108	3,8
101	MOTTAFOLLONE	CS	1.236	3,5
102	VILLAPIANA	CS	5.398	3,3
103	ALESSANDRIA DEL CARRETTO	CS	508	3,2
104	DIAMANTE	CS	5.381	3,1
105	LAGO	CS	2.645	2,8
106	SAN SOSTI	CS	2.198	2,6
107	ACRI	CS	21.180	2,5
108	FRANCAVILLA MARITTIMA	CS	2.950	2,2
109	SAN DONATO DI NINEA	CS	1.407	1,5
110	CERVICATI	CS	874	1,4
111	MENDICINO	CS	9.399	1,3
112	CAMPANA	CS	1.889	1,3
113	SAN LORENZO BELLIZZI	CS	685	1,3
114	AIELLO CALABRO	CS	1.798	0,9
115	PATERNO CALABRO	CS	1.397	0,8
116	ORSOMARSO	CS	1.298	0,7
117	LONGOBARDI	CS	2.282	0,4
118	SAN BENEDETTO ULLANO	CS	1.576	0,4
119	CERCHIARA DI CALABRIA	CS	2.407	0,3
120	NOCARA	CS	404	0,0
121	SAN MARTINO DI FINITA	CS	1.150	0,0
122	SERRA D'AIELLO	CS	478	0,0
123	ACQUAPPESA	CS	1.882	n.d.
124	AMANTEA	CS	13.978	n.d.
125	AMENDOLARA	CS	2.994	n.d.
126	APRIGLIANO	CS	2.949	n.d.
127	BELMONTE CALABRO	CS	2.025	n.d.
128	BELVEDERE MARITTIMO	CS	9.343	n.d.
129	CANNA	CS	787	n.d.
130	CAROLEI	CS	3.362	n.d.
131	CASTROREGIO	CS	328	n.d.
132	CELLARA	CS	514	n.d.
133	CERZETO	CS	1.350	n.d.
134	CROSIA	CS	9.689	n.d.
135	FALCONARA ALBANESE	CS	1.422	n.d.

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
136	FIGLINE VEGLIATURO	CS	1.149	n.d.
137	FIUMEFREDDO BRUZIO	CS	3.055	n.d.
138	FUSCALDO	CS	8.153	n.d.
139	LATTARICO	CS	4.054	n.d.
140	MALVITO	CS	1.831	n.d.
141	MARANO MARCHESATO	CS	3.549	n.d.
142	PEDIVIGLIANO	CS	867	n.d.
143	PIANE CRATI	CS	1.432	n.d.
144	PLATACI	CS	774	n.d.
145	ROGLIANO	CS	5.718	n.d.
146	ROSETO CAPO SPULICO	CS	1.909	n.d.
147	SAN BASILE	CS	1.057	n.d.
148	SAN COSMO ALBANESE	CS	610	n.d.
149	SAN DEMETRIO CORONE	CS	3.636	n.d.
150	SAN NICOLA ARCELLA	CS	1.879	n.d.
151	SANT'AGATA DI ESARO	CS	1.250	n.d.
152	SANTA CATERINA ALBANESE	CS	1.276	n.d.
153	SANTA MARIA DEL CEDRO	CS	2.732	n.d.
154	SCALA COELI	CS	1.090	n.d.
155	TORANO CASTELLO	CS	4.631	n.d.
156	VERBICARO	CS	3.137	n.d.

CLASSIFICA PROVINCIA DI CATANZARO Arpacal 2014 (dati 2013)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
1	PIANOPOLI	CZ	2585	66,7
2	SOVERIA MANNELLI	CZ	3120	53,6
3	GIZZERIA	CZ	4709	49,5
4	GIRIFALCO	CZ	6078	48,5
5	MARTIRANO LOMBARDO	CZ	1139	45,1
6	ISCA SULLO IONIO	CZ	1639	44,5
7	SAN PIETRO A MAIDA	CZ	4301	43,9
8	TIRIOLO	CZ	3905	40,8
9	OLIVADI	CZ	555	38,1
10	CONFLENTI	CZ	1413	37,4
11	SELLIA	CZ	526	35,6
12	FALERNA	CZ	4071	35,0
13	MARCELLINARA	CZ	2304	32,5
14	DECOLLATURA	CZ	3188	29,8
15	LAMEZIA TERME	CZ	70452	29,6
16	CARLOPOLI	CZ	1559	26,0
17	VALLEFIORITA	CZ	1805	21,9
18	AMARONI	CZ	1862	19,6
19	CENADI	CZ	573	19,2
20	TORRE DI RUGGIERO	CZ	1076	19,1
21	MIGLIERINA	CZ	784	16,2
22	SORBO SAN BASILE	CZ	819	16,0
23	TAVERNA	CZ	2729	14,1
24	MARTIRANO	CZ	917	13,9
25	FEROLETO ANTICO	CZ	2077	13,5
26	AMATO	CZ	848	12,9
27	SERRASTRETTA	CZ	3207	11,1
28	SATRIANO	CZ	3441	10,3
29	MOTTA SANTA LUCIA	CZ	875	10,0
30	ARGUSTO	CZ	532	8,3
31	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	5877	8,0
32	SELLIA MARINA	CZ	7361	7,1
33	SIMERI CRICHI	CZ	4699	6,5
34	CICALA	CZ	964	5,8
35	GUARDAVALLE	CZ	4685	4,7
36	GIMIGLIANO	CZ	3417	4,0
37	SAN FLORO	CZ	726	4,0
38	UNIONE DEI COMUNI PENTONE E FOSSATO SERRALTA	CZ	6044	4,0
39	STALETTI	CZ	2486	3,8
40	CATANZARO	CZ	91028	3,7
41	ALBI	CZ	976	3,3
42	SETTINGIANO	CZ	3076	3,0
43	BADOLATO	CZ	3152	2,9
44	CERVA	CZ	1243	2,7
45	MONTAURO	CZ	1593	2,2

In AZZURRO CHIARO i Comuni oltre la media nazionale 2013 (42.13% di R.D.)
In AZZURRO SCURO i Comuni Ricicloni (oltre il 65% di R.D.)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
46	GASPERINA	CZ	2140	1,9
47	PALERMITI	CZ	1237	1,3
48	PETRIZZI	CZ	1159	0,8
49	GAGLIATO	CZ	515	0,8
50	MAGISANO	CZ	1268	0,0
51	PETRONÀ	CZ	2667	0,0
52	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	CZ	2125	n.d.
53	ANDALI	CZ	782	n.d.
54	BELCASTRO	CZ	1397	n.d.
55	BORGIA	CZ	7591	n.d.
56	BOTRICELLO	CZ	5114	n.d.
57	CARAFFA DI CATANZARO	CZ	1920	n.d.
58	CARDINALE	CZ	2292	n.d.
59	CENTRACHE	CZ	422	n.d.
60	CORTALE	CZ	2179	n.d.
61	CROPANI	CZ	4701	n.d.
62	CURINGA	CZ	6789	n.d.
63	DAVOLI	CZ	5579	n.d.
64	FOSSATO SERRALTA	CZ	599	n.d.
65	JACURSO	CZ	638	n.d.
66	MAIDA	CZ	4534	n.d.
67	MARCEDUSA	CZ	448	n.d.
68	MONTEPAONE	CZ	5142	n.d.
69	NOCERA TERINESE	CZ	4753	n.d.
70	PENTONE	CZ	2161	n.d.
71	PLATANIA	CZ	2232	n.d.
72	SAN MANGO D'AQUINO	CZ	1615	n.d.
73	SAN PIETRO APOSTOLO	CZ	1720	n.d.
74	SAN SOSTENE	CZ	1329	n.d.
75	SAN VITO SULLO IONIO	CZ	1850	n.d.
76	SANTA CATERINA DELLO IONIO	CZ	2020	n.d.
77	SERSALE	CZ	4701	n.d.
78	SOVERATO	CZ	9143	n.d.
79	SOVERIA SIMERI	CZ	1615	n.d.
80	SQUILLACE	CZ	3541	n.d.
81	ZAGARISE	CZ	1689	n.d.

CLASSIFICA PROVINCIA DI CROTONE

Arpacal 2014 (dati 2013)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
1	MELISSA	KR	3658	24,7
2	CROTONE	KR	60741	15,5
3	CRUCOLI	KR	3223	13,3
4	VERZINO	KR	1927	12,5
5	SANTA SEVERINA	KR	2191	11,3
6	CARFIZZI	KR	696	10,8
7	CIRÒ MARINA	KR	14917	8,0
8	COTRONEI	KR	5453	7,8
9	SAN NICOLA DELL'ALTO	KR	853	7,4
10	SAVELLI	KR	1305	5,9
11	SAN MAURO MARCHESATO	KR	2186	4,4
12	CIRÒ	KR	3072	2,1
13	STRONGOLI	KR	6613	2,0
14	PETILIA POLICASTRO	KR	9254	1,8
15	UMBRIATICO	KR	894	1,1
16	ROCCABERNARDA	KR	3459	0,7
17	CERENZIA	KR	1180	0,5
18	ISOLA DI CAPO RIZZUTO	KR	17362	0,4
19	BELVEDERE DI SPINELLO	KR	2327	0,0
20	CASTEL SILANO	KR	1040	0,0
21	PALLAGORIO	KR	1276	0,0
22	ROCCA DI NETO	KR	5681	0,0
23	CACCURI	KR	1681	n.d.
24	CASABONA	KR	2769	n.d.
25	CUTRO	KR	10466	n.d.
26	MESORACA	KR	6585	n.d.
27	SCANDALE	KR	3259	n.d.

CLASSIFICA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA Arpacal 2014 (dati 2013)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
1	ROCCELLA IONICA	RC	6638	70,4
2	CITTANOVA	RC	10365	50,3
3	RIACE	RC	2037	32,0
4	TAURIANOVA	RC	15740	31,4
5	TERRANOVA SAPPO MINULIO	RC	523	25,3
6	VARAPODIO	RC	2223	23,7
7	CARAFFA DEL BIANCO	RC	532	22,3
8	POLISTENA	RC	10739	21,0
9	MAROPATI	RC	1557	18,0
10	PALMI	RC	19014	17,3
11	MELICUCCO	RC	5087	15,8
12	MELITO DI PORTO SALVO	RC	11416	14,6
13	SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	RC	629	12,9
14	GALATRO	RC	1751	12,0
15	RIZZICONI	RC	7895	10,9
16	GIOIA TAURO	RC	19681	9,6
17	CALANNA	RC	945	8,3
18	REGGIO CALABRIA	RC	184937	8,3
19	BIVONGI	RC	1387	8,1
20	CINQUEFRONDI	RC	6527	7,5
21	SIDERNO	RC	18183	6,5
22	STIGNANO	RC	1360	6,2
23	MARINA DI GIOIOSA IONICA	RC	6597	5,7
24	SAN PIETRO DI CARIDÀ	RC	1233	5,2
25	CAMINI	RC	755	4,4
26	ARDORE	RC	5105	4,2
27	GIOIOSA IONICA	RC	7136	4,2
28	SAN GIOVANNI DI GERACE	RC	499	3,2
29	VILLA SAN GIOVANNI	RC	13786	3,0
30	SCILLA	RC	5063	2,6
31	SAN ROBERTO	RC	1822	2,5
32	LOCRI	RC	12568	2,3
33	CANOLO	RC	762	1,8
34	ROSARNO	RC	14891	1,7
35	BIANCO	RC	4236	1,7
36	MOLOCHIO	RC	2619	1,6
37	SANT'ILARIO DELLO IONIO	RC	4147	1,6
38	COSOLETO	RC	895	1,6
39	BAGALADI	RC	1066	1,5
40	GERACE	RC	2710	1,3
41	MELICUCCÀ	RC	975	1,1
42	SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	RC	1372	1,1
43	SAN GIORGIO MORGETO	RC	3097	1,1
44	PORTIGLIOLA	RC	1210	0,8
45	BRUZZANO ZEFFIRIO	RC	1159	0,7

In AZZURRO CHIARO i Comuni oltre la media nazionale 2013 (42.13% di R.D.)
In AZZURRO SCURO i Comuni Ricicloni (oltre il 65% di R.D.)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
46	AFRICO	RC	3102	0,6
47	CIMINÀ	RC	572	0,6
48	SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	RC	330	0,6
49	CONDOFURI	RC	5071	0,5
50	PALIZZI	RC	2311	0,4
51	SAN LORENZO	RC	2698	0,1
52	CAMPO CALABRO	RC	4519	0,0
53	GIFFONE	RC	1935	0,0
54	LAGANADI	RC	413	0,0
55	MONTEBELLO IONICO	RC	6351	0,0
56	PAZZANO	RC	582	0,0
57	ROCCAFORTE DEL GRECO	RC	504	0,0
58	AGNANA CALABRA	RC	575	n.d.
59	ANOIA	RC	2261	n.d.
60	ANTONIMINA	RC	1352	n.d.
61	BAGNARA CALABRA	RC	10468	n.d.
62	BENESTARE	RC	2510	n.d.
63	BOVA	RC	456	n.d.
64	BOVA MARINA	RC	4151	n.d.
65	BOVALINO	RC	8889	n.d.
66	BRANCALEONE	RC	3626	n.d.
67	CANDIDONI	RC	398	n.d.
68	CARDETO	RC	1728	n.d.
69	CARERI	RC	2375	n.d.
70	CASIGNANA	RC	798	n.d.
71	CAULONIA	RC	7130	n.d.
72	DELIANUOVA	RC	3412	n.d.
73	FEROLETO DELLA CHIESA	RC	1730	n.d.
74	FERRUZZANO	RC	762	n.d.
75	FIUMARA	RC	1027	n.d.
76	GROTTERIA	RC	3193	n.d.
77	LAUREANA DI BORRELLO	RC	5263	n.d.
78	MAMMOLA	RC	2913	n.d.
79	MARTONE	RC	544	n.d.
80	MONASTERACE	RC	3428	n.d.
81	MOTTA SAN GIOVANNI	RC	6261	n.d.
82	OPPIDO MAMERTINA	RC	5372	n.d.
83	PLACANICA	RC	1211	n.d.
84	PLATÌ	RC	3769	n.d.
85	ROGHUDI	RC	1171	n.d.
86	SAMO	RC	833	n.d.
87	SAN FERDINANDO	RC	4431	n.d.
88	SAN LUCA	RC	3954	n.d.
89	SAN PROCOPIO	RC	548	n.d.
90	SANT'AGATA DEL BIANCO	RC	977	n.d.

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
91	SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	RC	1259	n.d.
92	SCIDO	RC	947	n.d.
93	SEMINARA	RC	2863	n.d.
94	SERRATA	RC	889	n.d.
95	SINOPOLI	RC	2133	n.d.
96	STAITI	RC	264	n.d.
97	STILO	RC	2631	n.d.

CLASSIFICA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA Arpacal 2014 (dati 2013)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
1	ROMBIOLO	VV	4625	45,4
2	LIMBADI	VV	3672	44,4
3	RICADI	VV	4863	39,5
4	SAN CALOGERO	VV	4431	39,3
5	SERRA SAN BRUNO	VV	6838	38,0
6	FILADELFIA	VV	5500	37,2
7	DRAPIA	VV	2098	32,8
8	VALLELONGA	VV	696	30,1
9	VAZZANO	VV	1094	29,1
10	MAIERATO	VV	2200	28,0
11	PIZZO	VV	9263	27,2
12	ZUNGRI	VV	1989	25,0
13	NARDODIPACE	VV	1343	23,5
14	FABRIZIA	VV	2295	22,3
15	SAN NICOLA DA CRISSA	VV	1375	21,3
16	PIZZONI	VV	1196	20,8
17	TROPEA	VV	6571	16,0
18	ZAMBRONE	VV	1782	15,5
19	ZACCANOPOLI	VV	770	15,4
20	CAPISTRANO	VV	1069	14,2
21	PARGHELIA	VV	1306	14,2
22	MILETO	VV	6805	13,2
23	CESSANITI	VV	3349	12,3
24	JOPPOLO	VV	1997	10,7
25	POLIA	VV	1030	10,7
26	FRANCAVILLA ANGITOLA	VV	1989	10,3
27	MONTEROSSO CALABRO	VV	1780	9,2
28	DASÀ	VV	1207	8,9
29	VIBO VALENTIA	VV	33675	8,7
30	FILANDARI	VV	1851	5,3
31	SANT'ONOFRIO	VV	3127	4,3
32	SAN COSTANTINO CALABRO	VV	2201	4,2
33	NICOTERA	VV	6372	3,5
34	MONGIANA	VV	769	2,8
35	IONADI	VV	4016	2,3
36	SAN GREGORIO D'IPPONA	VV	2474	1,7
37	SIMBARIO	VV	960	1,5
38	ARENA	VV	1453	0,9
39	ACQUARO	VV	2526	0,0
40	BRIATICO	VV	3969	0,0

In AZZURRO CHIARO i Comuni oltre la media nazionale 2013 (42.13% di R.D.)

POS	COMUNE	PROV	ABITANTI	% RD
41	BROGNATURO	VV	649	0,0
42	DINAMI	VV	2321	0,0
43	FILOGASO	VV	1443	0,0
44	FRANCICA	VV	1666	0,0
45	GEROCARNE	VV	2298	0,0
46	SORIANELLO	VV	1200	0,0
47	SORIANO CALABRO	VV	2433	0,0
48	SPADOLA	VV	847	0,0
49	SPILINGA	VV	1461	0,0
50	STEFANACONI	VV	2538	0,0

Achab Group è una rete di comunicazione ambientale, collaboriamo con voi per sviluppare idee e progetti sostenibili.

a

1 Ambiente e sostenibilità, sono i temi di cui ci occupiamo per passione da 20 anni.

2 Creiamo segni, colori, forme e parole per comunicare informazioni e condividere emozioni, principi e valori.

3 Gestiamo percorsi di crescita sociale perché l'ambiente è uno dei nostri beni maggiori, da preservare, tutelare e migliorare.

4 Operiamo con impegno e convinzione sapendo di svolgere un lavoro e la fortuna di coniugare passione e professione.

5 Promuoviamo comportamenti sostenibili costruendo processi e attivando relazioni per modificare abitudini consolidate.

6 Realizziamo progetti innovativi di sostenibilità ambientale, cercando sempre di migliorare insieme ai nostri partner.

7 Siamo la principale agenzia italiana del settore, con 5 sedi, 28 collaboratori, oltre 500 clienti distribuiti su tutto il territorio nazionale.



I TUOI PROGETTI

Mettiamo a disposizione la nostra esperienza per collaborare con te:

■ **Piani di comunicazione**
rivolti a tutta la cittadinanza e/o a target specifici

■ **Progetti con nuove tecnologie,**
app, web, giochi on line, social

■ **Processi di partecipazione attiva**
dei cittadini

■ **Eventi, convegni, corsi di formazione**

■ **Piani media,**
stampa, radio, tv, web



I NOSTRI PROGETTI

■ **CAPITAN ECO**
www.capitaneco.it

■ **ECOPUNTI**
www.ecopunti.it

■ **EFFICENTRI**
www.efficentri.it

■ **BIG HANNA**
www.compostkmzero.it

■ **ECOQUIZ**
www.ecoquiz.it

■ **RIAPP**
www.riapp.it

achabmed

Via Roma, 28 82018
San Giorgio del Sannio - BN
tel. 0824 330191 - fax 0824 336675

info@achabmed.it

www.achabgroup.it



LEGAMBIENTE

Naturalmente dirompenti



2016

Il coraggio di proporre soluzioni innovative e praticabili, l'impegno costante dei nostri volontari sul territorio, il profondo desiderio di cambiare il mondo: **Legambiente è una comunità... naturalmente dirompente!**

Ma per cancellare il brutto d'Italia contaminandolo di bellezza dobbiamo essere in tanti. **Il futuro si fa strada, entra nella comunità più verde d'Italia.** Ti aspettiamo!

www.legambiente.it